

Ospedale Bobbio, «lavori dopo l'estate» E i medici per rinforzarlo non si trovano

Da giugno previsto ambulatorio di medicina generale (con guardia medica) a Piacenza e Bobbio. Ma con quali camici bianchi?

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BOBBIO

● L'attesa non sembra finire mai. I tempi sono sempre più lunghi. Lavori attesi dal 2007, rimandati, poi il Covid, e ancora riannunciati, appaltati finalmente a fine 2021: ma il cantiere all'ospedale di Bobbio non c'è, almeno quello per la messa in sicurezza antisismica, e nonostante il tempo asciutto che sarebbe manna per ogni costruttore. Questa volta pare sia anche colpa dei prezzi alle stelle delle materie prime. Al punto che la ditta di Milano "Net" che tra altre sessantotto aziende aveva vinto la gara (importo opere 1 milione e 300mila euro) interpellata al telefono ieri sera spiega di non poter cantiere i lavori se non dopo l'estate. Lavori pubblici cui dire "ni": sembra un'assurdità. Era già così l'estate scorsa; la guerra in Ucraina ha dato la mazzata finale, anche se l'Ausl dice che a giorni è previsto un incontro proprio con la ditta per ragionare sui problemi organizzativi subentrati e su come superarli.

Ieri ansia in paese

Non è però solo questione di muri: ieri mattina di chat in chat, di bar in bar, è cresciuta la preoccupazio-

ne in paese per una possibile chiusura del centro di primo soccorso di Bobbio già nelle prossime settimane, tanto che anche il consigliere comunale Federico Bonini ha interpellato la consigliera regionale Valentina Stragliati per capire la situazione e cosa risultasse alla Regione.

Assunzioni urgenti

L'ipotesi chiusura non è in realtà sul tavolo. Però il rischio c'è se mancano i medici, qui come altrove. Ancora di recente l'Ausl ha aperto l'ennesimo bando, una procedura comparativa d'urgenza, per incarichi da affidare a medici che volessero coprire turni nei pronto soccorso di Piacenza, Fiorenzuola, Castelsangiovanni, e al punto di primo soccorso di Bobbio, a testimonianza di come manchino i medici dell'emergenza ovunque.

Nell'ultimo periodo altri tre camici bianchi avrebbero infatti deciso di lasciare il settore emergenza per andare a fare quello che un tempo si chiamava medico di famiglia, lasciando così scoperti turni che non si sa ora di fatto come coprire. Cosa che era già stata riportata da Libertà.

Bobbio "sotto" di 2 medici

Intanto l'ospedale di Bobbio, che



Lavori annunciati dal 2017: nuovo parcheggio, camera mortuaria, Tac e intervento antisismico

in teoria deve tornare ad essere ospedale vero e proprio e non più "di comunità", è sotto di due medici da quattro anni; se ne contano cinque in tutta la struttura, con 25 infermieri, mentre il nosocomio avrebbe bisogno di rinforzare i suoi muscoli in vista della stagione estiva, quando le presenze decuplicano in valle e ci sono migliaia di motociclisti sulla Statale 45 ogni fine settimana, o turisti al fiume.

Donata un'ambulanza

Tra i residenti la preoccupazione si lega al fatto che la guardia medica non c'è (era stata spostata a Ot-

tone per spirito di solidarietà, a inizio anno), di notte il medico in ospedale non può uscire dalla sede per non lasciare scoperto il servizio visto che non c'è nessun altro, i lavori non partono. La gente vuole bene al suo ospedale, l'azienda Gamma ha donato un'ambulanza proprio da poco, il sindaco Roberto Pasquali ha fatto sapere ai cittadini allarmati che incontrerà ancora a breve i vertici dell'Ausl e tiene monitorata la situazione.

Novità guardia medica

C'è una novità confortante: dal primo giugno ci saranno un ambula-

torio di medicina generale al pronto soccorso di Piacenza e uno all'ospedale di Bobbio. Il servizio, si apprende da una delibera dell'Ausl dei giorni scorsi, sarà affidato su base volontaria ai medici di continuità assistenziale (guardie mediche) che si rendono disponibili a fare turni aggiuntivi, o ad altri medici, per 32 euro l'ora. Vanno però trovati.

Ciò che "doveva" essere

Si ricorda che con i fondi promessi dal ministro Roberto Speranza per ringraziare il territorio e il personale ospedaliero di quanto fatto durante il Covid («Gli ospedali

di periferia sono stati la nostra testa d'ariete»), l'ospedale dovrebbe aumentare di 1.200 metri quadrati di superficie, con altri 3,2 milioni di euro di investimento. L'intervento sull'antisismica - stando a quanto era previsto - dovrebbe proseguire con un altro stralcio da 1,4 milioni; previsti anche il nuovo parcheggio da 3,2 milioni, la Tac da 300mila euro, la Casa della Salute da 760mila, unico aspetto su cui di recente è stato sottoscritto l'accordo per il terreno portato in consiglio comunale.

Migliaia di interventi

Alcuni dati su cosa significhi l'ospedale di Bobbio, guardando ai numeri annuali di media: 300 servizi di day service, 550 ricoveri, quattromila prestazioni ambulatoriali erogate (comprese quelle degli specialisti), tremila interventi al punto di primo intervento. Tutti numeri che, in assenza dell'ospedale di Bobbio, si sarebbero riversati sulla città e il suo pronto soccorso già messo a dura prova prima dalla pandemia e poi dall'Sos medici. E c'è stato anche l'impegno nella campagna vaccinale.

Ecodoppler? Assente

Però si fa fatica ad avere risposte chiare: «Volevo prenotare un ecodoppler a Bobbio, su consiglio del mio medico, in farmacia. Mi è stato detto che non è più possibile. Il primo posto libero all'ospedale di Piacenza è a dicembre. Nelle cliniche a luglio», segnala intanto un cittadino. Uno dei tanti segnali di preoccupazione.